

PAOLO PANCERI

Lutto sopra lutto! Ben doloroso è l'ufficio di chi è chiamato ad onorare i nostri Morti, se nel breve giro di ben pochi mesi dachè toccogli l'ambita distinzione di sedere in questo nobilissimo Consesso gl'incombe di rammentare tre suoi predecessori che illustrarono la cattedra ora da lui occupata, ed altri due fra li più distinti Scienziati italiani dell'epoca nostra, ambidue carissimi suoi amici, inesorabilmente dalla falce della morte mietuti a breve intervallo fra loro! Lutto sovra lutto! Ancora stavamo contristati intorno all'avello del venerando De Notaris il quale piegava sotto l'inevitabile legge di natura, sebbene sempre troppo presto per la scienza e per gli amici— ed ecco spalancarsi violentemente una seconda tomba per accogliere la salma di altro nostro collega, involato all'ammirazione di quanti sorbivano sapienza e sapienza profonda dalle sue labbra, strappato ai nostri amplessi in crudelissimo inopinato modo, mentre in lui fioriva verdissima ancora la virile età, mentre fulgidissimo splendeva l'astro della sua gloria, mentre ancora risuonavano nei nostri orecchi le dotte sue parole pronunziate in tre consecutive—ahi! troppo forse consecutive conferenze, condite con quel porgere malizioso di cui il caro defunto sapeva infiorire li ammirati suoi parlari. Nelle prime ore del giorno 12 marzo 1877 *Paolo Panceri* cessava di vivere per effetto di subitanea paralisi al cuore prodotta da precipitosa pulmonite.

Ricco di ammiratori ed amici, e fra questi ultimi contava discepoli parecchi che a quest'ora seggono in cattedra, qual più modesta e quale maggiormente elevata, non poteva il triste caso del Panceri passare inosservato, senza compianto. Infatti furono diversi e di diverso valore gli scritti che recarono in mezzo alla nostra jattura parole di pietoso lamento, abbondanti cenni sulla operosità di lui, commemorazioni riguardose dei meriti pei quali andarono distinti i suoi studii, le sue elucubrazioni. Sicchè la presente scritta, anzichè il frutto di proprie escogitazioni mie, sarà il riverbero delle parole amorse dettate da coloro che mi precedettero presso altre sedi nel pietoso còmpito ¹⁾.

¹⁾ Cornalia, *Commemorazione del prof. Paolo Panceri*, letta al R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Milano 1877.

Pavesi, *Dei meriti scientifici del defunto prof. Paolo Panceri*. Milano 1877.

Gasco, *Parole dette su Paolo Panceri la sera del 29 Marzo 1877 nella Sala del Club Alpino ital.* Sezione di Napoli. Riportate nel Giornale « Il Piccolo » di Napoli, 28 Marzo suddetto.

Del Gaizo, *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Paolo Panceri*, nel vol. IV del periodico « L'Incoraggiamento » pp. 81-94, Napoli 1877.

Del Giudice, *Cenno biografico su Paolo Panceri, nella « Relazione e Ricordi per l'anno Accademico 1877 del R. Istituto d'Incoraggiamento in Napoli »*. Atti del detto Istituto, Sez. 2. Vol. XX, pp. 24-28.

Avendo a padre il Dottore Emmanuele Panceri da Milano, rispettabile medico, figlio egli pure di medico, nasceva Paolo Panceri da Rosalba Arrigoni in quella città ai 23 di agosto dell'anno 1833. Epperò agli 11 di marzo del 1877 non aveva ancora compiuto il quarantesimo quarto anno di sua età: in data dei 12 del sovra enunziato mese i membri della Società Italiana dei XL, nel cui *Album splendea*, stella di prim'ordine, il nome del Panceri, ricevevano la seguente comunicazione dal Segretario Generale, professore Cremona: « Caro Collega: coll'animo costernato le comunico il telegramma che in questo punto ricevo dal nostro Presidente, da Napoli: Annunziate grande sventura; morto Panceri questa notte ». L'ultima fase d'insidioso morbo, il cui germe trovavasi innestato per parte di madre sino dalla nascita, ed erasi svolto subdolamente consumando la robustezza apparente del nostro povero amico, sollecitato da un lagrimevole concorso di circostanze, che non occorre rammentare, svolgevasi repentinamente ponendo fine ad una vita ricca di gloriose memorie e non meno tormentata da ineffabile dolore.

Superati gli studi filosofici in Milano e dedicatosi alle discipline mediche presso l'Università di Pavia, dove emergeva per acutezza d'ingegno e bramosia di sapere sopra i compagni, prendeva in quell'Ateneo la laurea di medicina addì 10 febbraio 1856 ad uopo di fregiarsi di onorato titolo accademico, anzichè di iscriversi in fatto fra li seguaci d'Esculapio. Una sola volta ritornò medico, e fu per accorrere all'assistenza dei feriti nell'Ospedale di Milano durante la lotta nazionale del 1859. Chè la naturale sua inclinazione attraeva il Panceri verso le naturali discipline: inclinazione che rivelavasi nella stessa scelta del tema per la sua dissertazione inaugurale in cui prese a trattare dell'*apparecchio respiratorio* negli animali. Nè credasi che siffatto lavoro possa andare confuso colla serie imbecille delle solite tesi inaugurali; giacchè, mentre da un lato lo scritto del Panceri fa prova di profonda erudizione, cosa già ammirevole in mente giovanile, d'altra parte, pel modo rigoroso ond'è svolta la tesi e sono vagliati ed apprezzati molti particolari, vi si manifesta una potenza d'ingegno non comune.

Sorpassiamo i suoi primi lavori, frutto di studi speciali, che pubblicava indi a poco su alcuni *pesci elettrici* e sull'anatomia di una *Giraffa* morta nel 1858 a Lodi, nella quale giungeva a scoprire certe valvole, sino allora inavvertite, nelle vene del collo di quel singolare mammifero, intese a bilanciare il peso che la lunga colonna sanguigna debbe esercitare sull'orecchietta destra del cuore. Sorvoliamo pure sulle ricerche fatte dal nostro Paolo sui *Crostacei* delle lagune Venete in società col Cornalia. Nel 1860 lo troviamo professore reggente di Storia Naturale nel R. Liceo di Pavia, mentre sin dall'anno di laurea occupava il posto di Assistente per l'omonima Cattedra presso la Università, dove ben presto veniva incaricato dello specialissimo

insegnamento, appena ammesso prima in Italia, dell'Anatomia Comparata; designato indi a poco ad esporla in Bologna sulla cattedra rimasta deserta per la morte del celebre Alessandrini; destinato finalmente nel 1861 a professore nella medesima scienza presso la Università di Napoli.

In quell'intervallo di tempo la penna del Panceri non era rimasta oziosa; ma si fu dopo il suo arrivo in Napoli che spiegossi intera l'inesauribile sua energia allorquando, inebbrinato da tanto sorriso di cielo, da tanta dovizie di fenomeni ammirandi in ogni ordine di cose naturali, comprese quale amplissimo campo gli si schiudesse avanti, vuoi per provvedere alle necessità dell'importantissimo insegnamento, vuoi per approfondire nei misteri della vita animale e fare tesoro di meravigliosi fatti, massime per quanto riguarda agli esseri tanto svariati, dei quali brulicano i recessi in gran parte non ancora tentati del golfo partenopeo.

In duplice serie svolgonsi le onorate fatiche del compianto collega, le une tendenti ad affrettare l'alto avvenire della scienza con iscoperte sue proprie, le altre atinenti all'ufficio di professore ch'egli ebbe severamente sacro, e nell'adempimento dei cui doveri non sappiamo se più ammirare l'insigne sua capacità didattica, o la squisita amorevolezza sposata a sobria serietà che usava coi suoi discepoli.

Questo bensì sappiamo, che n'ebbe non pochi distinti per ottima riuscita, ed ora preposti già essi stessi a cattedre d'impegno non lieve; che li ebbe affezionatissimi tutti, sì che la sua perdita fu da essi sentita con dolore di figli.

Anzi ogni cosa il Panceri nella sua novella sede si occupò nell'ammanire i mezzi necessari a rendere serio ed efficace il commissogli insegnamento, a sostenere il quale nulla trovò di predisposto; nè un laboratorio, nè un museo. Tutto crear dovette dalle fondamenta, e di poco non contentavasi, essendo suo determinato intendimento che ogni cosa atinente alla Cattedra di Anatomia Comparata, corrispondesse ai dettami della scienza in tutte le odierne esigenze della medesima, ed ardentemente desiderando che, per essere surto fra noi all'ultim' ora il culto per essa, in breve dovesse pure giungere a tale mostra di acconci apparati, da non essere noi obbligati ad arrossire davanti li stranieri, i quali tanto pronti si mostrano nello scovire e mettere a nudo le nostre pecche. Ma se difficile era in tanto difetto di mezzi l'impegno che il Panceri erasi proposto di svolgere, altrettanta era in lui la tenacità di proposito, la tecnica della scienza, la vigoria di esecuzione; ed il frutto di queste doti particolari ch'egli possedeva in alto grado, gli intelligenti lo possono contemplare nelle collezioni da lui fondate: il Gabinetto di Anatomia comparata, nel quale va adorna l'Università Partenopea sta a non peritura gloria di Lui che lo immaginava, e coll'ajuto di abili ed affezionati Assistenti¹⁾ conduceva a notevolissimo

¹⁾ Leone de Sanctis, Francesco Lucarelli, Pietro Pavesi, Francesco Gasco.

grado di sviluppo. Questo magnifico documento della scienza italiana si compone di oltre *quattromila* preparazioni anatomiche, coll'aggiunta di meglio che *cinquecento* preparati microscopici.

Ma affinché collo scalpello e colla penna potesse pervenire a tanto risulamento, il Panceri dovette soprassedere per anni parecchi alla trattazione di speciali argomenti, sebbene quelle stesse occasioni, gli procurassero preziosi elementi dei quali combinare speciali studi ed elaborare pregiate dissertazioni. Non fu che dopo sei anni circa ch'egli si presentò con lavori diversi sovra svariati animali marini: trattavano delle *branchie della Cephaloptera Giorna*, della *fecondazione artificiale del Branchiostoma*, degli *organi salivali del Dolium galea*, ed in generale dei *Gasteropodi*. (1867-1869).

Da questo momento i suoi studiati lavori si seguono senza tregua sovra svariatissimi temi, e nel solo biennio 1871-72 avemmo dalla sua instancabile penna ben *diciassette* pubblicazioni che versano intorno all'interessantissimo e non meno difficile problema della *Produzione della luce negli Animali*: argomento di studi non interrotti, di sperienze quanto ingegnose altrettanto delicate, e che per gli inattesi risultati ai quali condussero, circondarono il loro Autore di splendidissima aureola. Alle quali produzioni pel cennato biennio dobbiamo aggiungerne altre undici sovra materie estranee.

La forza volitiva non aveva limiti nel nostro Amico, nè la energia vitale in complesso gli veniva meno. Ma il germe nefasto che sino dalla nascita covava recondito negli organi della respirazione, mescette la sua letale influenza all'esaurimento di forze, che non poteva mancare di palesarsi sotto il soverchio consumo che tanta intensità di lavoro incessantemente provocava. Le cose sul finire del 1872 erano giunte al punto che ogni indugio al riparo poteva tornare fatale. Per cui, non adagiandosi i medici agli ovvii temperamenti della cessazione dalle lezioni e dell'assoluto riposo, insistettero per un temporario cambiamento di residenza, trasportandosi sotto un cielo dalle variazioni meno frequenti che non sia quello di Napoli. Indi il viaggio in Egitto, dove il Panceri, accompagnato dal suo diletto allievo ed affezionato amico Gasco, passava tutto l'inverno 1872-73; e poichè il miglioramento che ne aveva conseguito era stato sensibile assai e di grandissimo conforto ai numerosi suoi amici, il consiglio per un secondo esperimento presentossi ovvio e di buon grado da lui fu messo in opera. Questa volta la carovana fu più numerosa, però ch'eransi raccolti intorno al Panceri, oltre l'inseparabile suo fido, altri naturalisti, il prof. Costa da Napoli, il prof. Cornalia, il D. Bellotti ed il M. L. Crivelli, tutti da Milano.

Quando il Panceri rientrava in Napoli nel maggio del 1874, a dir vero, non ci sembrava che il giovinotto ritratto da questo secondo soggiorno, uguagliasse quello

ottenuto nel precedente. Ad ogni modo, peraltro, un ristoro delle forze di lui non poteva mettersi in dubbio, e ci abbandonammo alla cara speranza di vederlo conservato per molti anni ancora.

E l'uno e l'altro viaggio gli fornirono argomento a nuove elucubrazioni d'impresse non lievi: piacemi ricordare i suoi *Pensieri intorno alla perfettibilità dei Neri; sulla frequenza delle suture frontali negli Arabi Egiziani; le esperienze intorno agli effetti del veleno della Naja egiziana e della Ceraste*, ed altre indagini svariate. — Fra gli ultimi suoi lavori spiccano la prolusione Universitaria pel 1875 avente il titolo: *Speranze nell'avvenire delle Scienze Naturali*, e le memorie sugli organi luminosi di alcuni Anellidi e delle Campanularie.

Se non che, col ritorno alle occupazioni della cattedra, e soprattutto alle faticanti lezioni, strapazzo ch'egli accrebbe con altre letture straordinarie, rimise in forse i risultati igienici ottenuti in Egitto. Ultimo colpo al vacillante suo frale lo recò la conferenza popolare sul *Baco da seta* tenuta il 4 marzo 1877 nella sala della Società zoofila al cospetto di un uditorio insolitamente numeroso, che per ben due lunghe ore poté deliziarsi della dotta ed in uno spiritosa esposizione che il Panceri vi fece della storia del prezioso animaletto; fu quella l'ultima fiamma di cui brillò la meravigliosa face prossima a spegnersi. Nelle prime ore del successivo giorno 12 il nostro amato Collega estinguevasi inconsciamente.

S'egli fosse sinceramente onorato ed amato, lo palesarono gli onori funebri che colleghi, amici e scolaresca s'accordarono nel rendergli; e degli ultimi in ispecie mi piace conservare ricordo, i quali, non tollerando che il pesante feretro fosse affidato ad altri, lo vollero caricato sulle loro proprie spalle, ed avvicinandosi premurosamente e con nobile gara, lo scesero per tutto il lungo cammino che dalla salita di Monteroduni si protende a traverso la città sino a Capodichino. Rientrati dalla mesta funzione, quei bravi giovanotti non furono contenti dell'amorevole dimostrazione, ma si vollero ancora onorare la memoria del diletto Maestro e celebre Naturalista, intitolando « *Circolo Panceri* » la congregazione Universitaria degli studenti di Medicina e Chirurgia.

Inutile il dire che le primissime Accademie e Società Scientifiche eransi fatta premura di chiamarlo nel loro seno; dal proprio canto il Governo avevagli conferito le insegne di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia e quelle di Cavaliere dell'Ordine del Merito Civile di Savoia.

Elenco delle pubblicazioni del prof. Paolo Panceri¹⁾

1853. *Ricerche sullo sviluppo dei Pettiniereanchi*, di J. Koren e D. C. Danielsson. Estratto (Giorn. di Malacologia di P. Strobel, anno I, n. 1, pag. 9-11, in-8).

¹⁾ Sulla base di quelli compilati dai professori D.^e Emilio Cornalia e D.^e Pietro Pavasi.

1853. *Differenze anatomiche tra l'Helix pomatia L. e l'H. lucorum*, Müll. (Ibid., n. 2, p. 30-32, in-8).
— *Dell'Ectocotile* (Ibid., n. 5, p. 72-75; n. 9, p. 133-141, in-8).
1854. *Ulteriori ricerche sullo sviluppo dei Pettinibranchi*. Estratto. (Ibid., anno II, n. 1, p. 1-3, in-8).
1856. *Dell'apparecchio respiratorio*. Dissertazione inaugurale di laurea. Pavia, 1856, di p. 39, in-8.
1858. *Studi sull'anatomia della Giraffa*. Rapporto al prof. G. Balsamo-Crivelli (Atti I. R. Ist. Lombardo Sc. Lett. e Arti, I, p. 346-351, in-4 col. con una tav. litog.).
— *Osservazioni zoologico-anatomiche sopra un nuovo genere di crostacei isopodi sedentari (Gyge branchialis)*, in collaborazione col prof. E. Cornalia (Mem. R. Acc. Sc. di Torino, serie II, tom. XIX, 1861, p. 85-118, con una tav., in-4).
— *Notizie sopra il Siluro elettrico* (Ann. Univ. di Medicina, vol. CLXV, p. 489-501, in-8).
1859. *Nota intorno ai pesci elettrici* (Ibid., vol. CLXVII, p. 102-106, in-8).
1860. *Sul coloramento dell'albumo d'uovo di gallina e dei crittogami che crescono sulle uova*. Memoria (Atti Soc. Ital. Sc. Nat. di Milano, II, p. 271-285, tav. IX, in-8).
1861. *Sulle vaginicole parassite dei gamberi comuni*. Nota. (Ibid., III, p. 334-335, tav. 1, in-8).
— *Prelezione al Corso di Anatomia comparata nella R. Università di Pavia* (Ann. Univ. di Med., vol. CLXXVI, p. 268-283, in-8).
1864. *Programma al Corso di Anatomia comparata per le Università di Bologna e Napoli*. In collaborazione col prof. S. Ricchiardi. Bologna, 1864.
1865. *Lettera sul Corallo*. Programma e dati statistici. Napoli, 1865, di p. 4.
1867. *Sopra un Aciopide parassito della Cystippe densa*. Nota in collaborazione col prof. E. R. Claparede (Mem. Soc. Ital. Sc. Nat. di Milano, vol. III, n. 4, di p. 8 con 1 tav. cromolit., in-4). Dedicata alla memoria di F. De-Filippi.
— *Ricerche sulla salivica e sugli organi salivari del Dolium galea*. In collaborazione col prof. S. De Luca. (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 8, agosto 1867, p. 212-216, in-4; Nuovo Cimento, XXVI, fasc. settembre e ottobre 1867, p. 221-226). Memoria tradotta in *Annales des sc. natur.*, 5, ser. Zool. VIII, 1867, p. 82-88: *Recherches sur la salivica et sur les organes salivaires du Dolium galea*; in *Comptes Rendus de l'Acad. de sc.*, LXXV, 30 settembre 1867, p. 577-579, in-4; per sunto nell'*Institut.* XXXV, N. 1765, 30 ottobre 1867, p. 345-346, in-4.
— *Ricerche sulla salivica e sugli organi salivari del Dolium galea e di altri molluschi*. In collaborazione col prof. S. De Luca (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 9, settembre 1867, p. 266-268, in-4; Nuovo Cimento, XXVI, fasc. novembre e dicembre 1867, p. 426-428). Nota tradotta in *Comptes Rendus Acad. sc.*, 28 ottobre 1867, p. 712-715.
— *Circa particolari appendici delle branchie della Cephaloptera Giorna* (Rendic. R. Acad. delle Sc. Fis. e Mat. Napoli, fasc. 10, ottobre 1867, p. 298-302, in-4).
— *Sulla fecondazione artificiale e sull'entrata degli spermatozoi nelle uova del Branchiostoma* (Ibid., fasc. 12, dicembre 1867, p. 397-398, in-4; Nuovo Cimento, XXVII, fasc. aprile 1868, p. 237-238, in-8).
1868. *Sulla presenza dell'acido solforico nella saliva di alcuni molluschi*. Lettera al Senatore Matteucci in data ottobre 1867 (Nuovo Cimento, XXVII, fasc. gennaio 1868, p. 17-21, in-8).
— *Oronizio Gabriele Costa*. Elogio (Rendic. Acc. Pontaniana, letto l'8 dicembre 1867, Napoli 1868, di pag. 20, in-8).
— *Catalogo sistematico del Gabinetto di Anatomia comparata nella R. Università degli studi*

- di Napoli. Con la collaborazione del dott. L. De Sanctis. Napoli 1868, di pag. 107, in-8, con una pianta.
1868. *Nuovo genere di polipi actiniani (Cladactis)* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 2, febbrajo 1868, p. 30-31, in-4).
- *Due fatti relativi ai Cestodi* (Ibid., p. 32-34, in-4).
 - *Gli Azolotti recati per la prima volta in Napoli* (Ibid., fasc. 3, marzo 1868, p. 50-51, in-4; Nuovo Cimento, XXVII, fasc. maggio-giugno 1868, p. 326-328).
 - *Altre larve di Alciopide (Rinconereella) parassite della Cydippe densa*. Nota (Rend. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. Napoli, fasc. 3, p. 52-54, in-4; Nuovo Cimento, XXVII, fasc. maggio-giugno 1868, p. 354-356, in-8).
 - *Ricerche sugli organi che nei gasteropodi segregano l'acido solforico*. Nota (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. Napoli, fasc. 4, marzo 1868, p. 80-91, in-4; Nuovo Cimento, XXVII, fasc. maggio-giugno 1868, p. 368-380, in-8; Giornale di Chimica e Farmacia di Napoli, vol. I, di p. 8, in-8).
 - *La Mummia peruviana del Musco Nazionale di Napoli* (Atti Accad. Pontaniana, IX, p. 1-12, con tav. fotog. in-4).
 - *Esperienze sopra il veleno della Lycosa tarantula* (Rendic. Acc. Pontaniana, fasc. di luglio 1868, di p. 12, in-8).
 - *Nouvelles observations sur la saive des Mollusques Gasteropodes* (Ann. Sc. Nat., 5, sér., Zool. X, 1868, p. 89-100, in-8).
 - *L'Università di Napoli*. Studio storico-critico (Nel giornale: Cuore e mente, Anno I, n. 16, 22 agosto 1868, p. 123-127; n. 17, 29 agosto, p. 129-133; n. 18, 5 settembre, p. 137-139; n. 19, 12 settembre, p. 148-150; n. 20, 19 settembre, p. 156-159; n. 22, 3 ottobre, p. 171-173; n. 23, 10 ottobre, p. 181-182; n. 24, 17 ottobre, p. 188-190; n. 25, 31 ottobre, p. 196-198 in-8 grande).
1869. *Sopra alcuni organi della Cephaloptera Giorna*. Memoria in collaborazione col dott. L. De Sanctis (Atti Acc. Pontaniana, letta il 13 giugno 1869, di p. 40, in-4, con 2 tav. cromolit.). Dedicata alla memoria di Bartolomeo Panizza.
- *Gli organi e la secrezione dell'acido solforico nei Gasteropodi, con un'appendice relativa ad altre glandole dei medesimi*. Memoria (Atti R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, vol. IV, n. 10, di p. 56, in-4, con 4 tav., due cromolit.).
 - *Intorno a due nuovi polipi, Cladactis Costae ed Halcanpa Claparèdii*. Memoria (Ibid., n. 11, di p. 11, in-4, con 1 tav. cromolit.).
 - *Intorno agli Azolotti cresciuti nell'Orto Botanico* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 9, settembre 1869, p. 147-148, in-4).
 - *Nota intorno agli Azolotti, che fu seguito alla precedente di settembre* (Ibid., fasc. 11, novembre 1869, p. 167-168, in-4).
1870. *Intorno ad una forma non per anco notata negli zooidi delle Pennatule*. Nota (Ibid., fasc. 2, febbrajo 1870, p. 23-28, con fig. nel testo, in-4).
- *Id. Sunto* (Bollett. Asce. Naturalisti e Medici di Napoli, I, p. 31-31, con 1 tav., in-8).
 - *Intorno alle metamorfosi degli Azolotti ed agli altri animali che come questi presentano doppia forma sessuale* (Ibid., p. 12-15, in-8).
 - *Intorno alla natura della sostanza che rende fosforescenti gli animali morti* (Ibid., p. 124-128, in-8).

1871. *Intorno alla luce emanata dal grasso* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 4, aprile 1871, p. 79-81, in-4).
- *Intorno alle cellule olfattive della Carinaria mediterranea* (Bollet. Assoc. Nat. e Med. di Napoli, II, p. 83-87, con 1 tav. n. 7, in-8).
- *Il corallo considerato come specie animale e come prodotto industriale* (L'Esposizione internazionale marittima, Napoli, disp. 7, 3 giugno 1871, p. 50-52; disp. 10, 17 giugno, p. 73-76; disp. 14, 16 luglio, p. 105-109, in-4 col. con incis. in legno).
1871. *Intorno a due Pennatularii, l'uno non per anco trovato nel Mediterraneo, l'altro nuovo pel nostro Golfo* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 6, giugno 1871, p. 113-115, in-4; Bollett. Assoc. Nat. e Med. di Napoli, II, p. 20-22, in-8).
- *Intorno alla sede del movimento luminoso nelle Meduse* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 8, agosto 1871, p. 140-146, in-4; Boll. Assoc. Nat. e Med.; II, p. 22-29, in-8).
- *Intorno ad un caso di ardore luminoso* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 9, settembre 1871, p. 188-190, in-4).
- *Gli organi luminosi e la luce delle Pennatule*. (Atti R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, n. 10, di p. 46, in-4, con una tav. cromolit.).
- *Id. Sunto* (Rendic. R. Accad. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 10, ottobre 1871, p. 204-211, in-4 con incis. in legno; Boll. Assoc. Nat. e Med. di Napoli, II, pag. 38-46, in-8, con incis.). Trad. in Arch. des Sc. Phys. et Nat. Bibl. Univ. Genève, nouv. pér., XLIII, 1872, p. 129-139, in-8 con incis.: *Organes lumineux et lumière des Pennatules*, preceduto da: *La phosphorescence animale. Brève analyse de diverses publications du prof. P. Panceri*, p. 121-128.
- *Anatomia comparata*. Articolo (Enciclop. med. ital., edita dal dott. F. Vallardi, vol. I, parte I, p. 1054-1057, in-4 col.).
1872. *Gli organi luminosi e la luce dei Pirosoni e delle Foladi*. Memoria (Atti R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, V, n. 13, di p. 58, in-4, con 3 tav. lit. e cromolit.). Dedicata alla memoria di Guglielmo di Ehrenberg.
- *Gli organi luminosi e la luce dei Pirosoni*. Sunto (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 3, marzo 1872, p. 43-49, in-4; Boll. Assoc. Nat. e Med. di Napoli, III, p. 3-9, in-8).
- *Intorno alla luce che emana dalle cellule nervose della Phyllirrhoe bucephala*. Memoria (Atti R. Accad. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, V, n. 14, di p. 12, in-4, con una tav. lit.).
- *I. Gli organi luminosi e la luce delle Foladi*. Sunto. — II. *Intorno ad un Pennatulario fosforescente non per anco rinvenuto presso Napoli*. Nota. — III. *Intorno alla luce che emana dalle cellule nervose della Phyllirrhoe bucephala*. Sunto (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 4, aprile 1872, p. 83-96, in-4). La prima riprodotta in Boll. Assoc. Nat. e Med. di Napoli, III, p. 55-60; e la terza pure *ibid.*, p. 60-64, 67-69, in-8.
- *Intorno ad un Pennatulario fosforescente non per anco rinvenuto presso Napoli*. Sunto (Boll. Assoc. Nat. e Med. di Napoli, III, p. 70-72, in-8).
- *Tentativi per scoprire se durante la fosforescenza dei Pirosoni e delle Foladi si abbia aumento di temperatura* (*ibid.*, p. 73-79, in-8).
- *Études sur la phosphorescence des animaux marins*. (Ann. des Sc. nat., 5 sér., Zool. XVI, 1872, p. 14, in-8).
- *La luce e gli organi luminosi dei Beroidei*. Memoria (Atti R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, V, n. 20, di p. 15, in-4, con 1 tav. cromolit.).

1872. *La luce e gli organi luminosi dei Beroidei*. Sunto (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 8, agosto 1872, p. 172-178, in-4).
- *Supplemento I. al Catalogo sistematico del Gabinetto di Anatomia comparata della R. Università di Napoli*. Con la collaborazione del dott. P. Pavesi. Napoli, 1872, di p. 63, in-8.
 - *La Luce negli occhi delle farfalle* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 10, ottobre 1872, p. 213-218, in-4; Bollett. Assoc. Nat. e Med. di Napoli, III, p. 104-109, in-8).
 - *Intorno a due casi di fosforia* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 11, novembre 1872, p. 232-234, in-4; Boll. Assoc. Nat. e Med. di Napoli, III, p. 109-112; in-8).
1873. *La frequenza della sutura frontale negli Arabi egiziani. — Le operazioni che nell'Africa orientale si praticano sugli organi genitali. — Pensieri intorno alla perfettibilità dei neri*. Lettera al prof. Paolo Mantegazza (Archivio per l'Antrop. Etnol., III, p. 353-372, tav. V, in-8).
- *Intorno ad alcune crittogame osservate nell'uovo dello Struzzo*. Memoria (Atti R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, VI, n. 5, p. 4 in-4, con 1 tav. cromolit.).
 - Id. Sunto (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 6, giugno 1873, p. 68, in-4).
 - *Intorno all'albinismo del Clarias anguillaridis* (Ibid., fasc. 9, settembre 1873, p. 110-114, in-4).
 - *Esperienze intorno agli effetti del veleno della Naja egiziana e della Ceraste*. Memoria in collaborazione col dott. F. Gasco. (Atti R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, VI, n. 7, di p. 25, in-4).
 - Id. Sunto (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 10, ottobre 1873, p. 125-128, in-4).
 - *Intorno alla disposizione ed allo sviluppo delle glandole molari nel Dromedario* (Annali Mus. civ. di Genova, IV, 1873, p. 260-274, tav. IV, in-8 gr.).
 - *Cetacei*. Articolo (Encicl. Med. Ital., edita dal dott. F. Vallardi, vol. II, parte I, p. 723-727, in-4 col.).
1874. *Intorno ai due Akka condotti in Italia nel maggio scorso dal socio Paolo Panceri* (Atti R. Istit. d'Incoragg. di Napoli, 2^a serie XI, di p. 8, in-4).
- *Intorno alla resistenza che l'Ineurome ed alcuni altri carnivori oppongono al veleno dei serpenti, coll'aggiunta di esperimenti dimostranti l'azione funesta del veleno della Mygale olivacea*. Nota in collaborazione col dott. F. Gasco (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 7, luglio 1874, p. 102-109, con incisa. in legno, in-4).
 - *Intorno alla speciale forma che presentano gli organi maschili del Clarias anguillaridis* (Ann. Mus. civ. di Genova, VI, p. 361-365, tav. XIII, in gr.).
 - *Caso di fecondità in una mula, coll'aggiunta di considerazioni intorno agli ibridi del genere Equus*. Memoria (Atti R. Istit. d'Incoragg. di Napoli, 2^a ser., XI, di p. 14, con un prospetto, in-4).
 - *Intorno alla luce che emana dai nervi delle elitre delle Polynoe* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 10, ottobre 1874, p. 143-147, in-4).
1875. *La luce e gli organi luminosi di alcuni Anellidi*. Memoria (Atti R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, VII, n. 1, di p. 20, in-4, con 4 tav. cromolit.). Dedicata alla memoria di G. Balsamo-Crivelli.
- Id. Sunto (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 1, gennaio 1875, p. 21-25, in-4).
 - *Speranze nell'avvenire delle scienze naturali*. Discorso inaugurale all'anno 1875-76, letto nella R. Università di Napoli. Napoli 1875, di p. 31, in-8. Tradotto in tedesco (*Die Naturwissenschaft der Zukunft*) nel giornale « Das Neue Blatt » di Lipsia 1876, n. 40, p. 631-634; n. 41, p. 644-647; n. 42, p. 666-667; n. 43, p. 685-686; n. 44, p. 699-703, in-4, col.

1875. *Catologo degli Annelidi, Gephyri e Turbellarie d'Italia* (Atti Soc. Ital. Sc. Nat. di Milano, XVIII, 1875, pp. 201-253, in-8).
1876. *Sulle razze umane*. Lettura pubblica. (Vedasi un cenno nel giornale *Roma* di Napoli, anno XV, N. 154, 5 giugno 1876).
- *Intorno alla sede del movimento luminoso nelle Campanularie*. Memoria (Atti R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, VII, n. 9, di pag. 6, in-4, con 1 tav.).
- *Id. Sunto* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 9, settembre 1876, pp. 193-195, in-4).
- *Osservazioni intorno a nuove forme di Nematodi marini*. Memoria (Atti R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, VII, n. 10, di p. 10, in-4, con 1 tav.).
- *Id. Sunto* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 12, dicembre 1876, p. 225, in-4).
- 1875-77. *Note alle Lezioni di Anatomia comparata del prof. P. Panceri*, raccolte dal dott. A. Della Valle. Napoli, 1875-77. Un vol. di p. 546, in-8.
1877. *La luce negli animali*. Conferenza al Circolo Filologico, 28 febbrajo 1877. Sunto stenografico nel giornale *La Tribuna* del 29 febbrajo 1877.

Publicazioni Postume

1877. *Supplemento II al Catalogo sistematico del Gabinetto di Anatomia comparata della R. Università di Napoli*. Con la collaborazione del dott. F. Gasco. Preceduto da un elenco di tutte le Memorie, Note ecc., composte nello Istituto dal Direttore, dai Coadiutori e dagli Alunni dalla sua fondazione in poi.
- *Il baco da seta*. Conferenza pubblica del 4 marzo 1877. (Rivista Soc. Zoofila napoletana, III). Vedasi un cenno nel *Piccolo* di Napoli, anno X, n. 66, 7 marzo 1877, pp. 2-3.

FILIPPO PARLATORE

Filippo Parlatore! — Ancora intorno ad un cultore esimio di Flora debbono versare le mie dolenti note: nel giorno 9 settembre 1877 un destino fatale alla scienza Italiana troncava lo stame non annoso peranco, sebbene esilissimo, della vita a lui, che stava ponendo l'ultima mano al compimento di quell'opera egregia — la *Flora Italica* — il cui concetto dapprima adombrato dal Viviani, poscia dal Moretti, solamente dal seniore Bertoloni veniva eseguito, ed ora risorgeva pel Parlatore a ben maggiore lustro, trasformato su nuovo modello, temperato alle esigenze della moderna scienza, — ma, ah! rimaneva incompiuto pel triste caso.

Nel 1816 a di 8 agosto vedeva in Palermo la luce Filippo Parlatore, di scelti natali, appartenendo il padre suo Don Pietro a ramo laterale della messinese famiglia Patti; era una Marianna Castelli la madre; di misurata fortuna la famiglia. — Avviato alle scienze mediche il giovane Filippo segnalavasi nell'Ateneo